

57ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

«DATEVI AL MEGLIO DELLA VITA» (ChV 143)



Abbiamo bisogno di vocazioni

Don Pino Puglisi

Secondo me dalla celebrazione di questo convegno è emerso soprattutto un bisogno: abbiamo bisogno di vocazioni; bisogno di vocazioni coscienti, generose, perseveranti, ogni giorno rinnovate. Abbiamo bisogno di persone che siano cioè consapevoli che la vita ha un senso perché è una vocazione; bisogno di persone consapevoli di essere cioè chiamate da Dio nelle comunità in cui vivono per rendere ciascuna un servizio singolare unico, irripetibile, indispensabile, complementare a quello degli altri per dar vita a vere comunità che vivono la comunione nella varietà dei carismi e dei ministeri, dei talenti e dei servizi. Abbia-

mo bisogno di vocazioni autentiche alla famiglia, abbiamo bisogno di famiglie che diventino luogo nel quale si viva la Chiesa e siano segno e scuola di comunione e di servizio. Abbiamo bisogno di vocazioni generose alla verginità sponsale, che siano segno chiaro della Chiesa che si dona in modo esclusivo e totalizzante a Cristo. Abbiamo bisogno di vocazioni al ministero ordinato: di diaconi, presbiteri, vescovi che stimolino al servizio e vivano a servizio, che sappiano discernere i vari carismi nelle comunità e li sappiano coordinare tra di loro per un servizio comunitario più efficace. Abbiamo bisogno di vocazioni al servizio della co-



municazione, al servizio dell'annuncio, al servizio missionario, al servizio socio-sanitario, al servizio dei poveri e degli handicappati, degli emarginati e dei tossicodipendenti, dei carcerati e dei dimessi dal carcere, dei giovani e degli anziani, dei lavoratori e dei disoccupati, vocazioni al servizio politico e amministrativo... Ma innanzitutto abbiamo bisogno di persone che si mettano a servizio delle vocazioni, di

persone, cioè, che siano a servizio dei fratelli, ponendosi accanto a ciascuno per un cammino graduale di discernimento; persone che, a tal fine diano indicazioni, alla luce della Parola di Dio letta in situazione, perché ciascuno capisca qual è la sua vocazione e qual è il servizio che deve rendere.



Introduzione



Una Bibbia aperta sul tavolo, una candela, un'immagine o semplicemente un istante di silenzio per disporsi alla preghiera nella presenza di Dio.

Invocazione allo Spirito Santo

Liberamente adattata dalla Liturgia di Bose

Iniziamo la preghiera e invochiamo lo Spirito nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Dio, nostro Padre,
manda su di noi il tuo Spirito Santo
perché spenga il rumore delle nostre parole,
faccia regnare il silenzio dell'ascolto
e accompagni la tua Parola
dai nostri orecchi fino al nostro cuore:
così incontreremo Gesù Cristo
e conosceremo il suo amore
che ci fa riconoscere e sostiene
la nostra vocazione.

Amen.



Ascolto della Parola Dal seminario vescovile di Mantova

Salmo 22

Il Signore è il mio pastore: *
non manco di nulla;
su pascoli erbosi mi fa riposare, *
ad acque tranquille mi conduce.

Mi rinfranca,
mi guida per il giusto cammino, *
per amore del suo nome.

Se dovessi camminare
in una valle oscura, †
non temerei alcun male, *
perché tu sei con me, Signore.

Il tuo bastone e il tuo incastro *
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa *
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo. *
Il mio calice trabocca.

Felicità e grazia
mi saranno compagne *
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore *
per lunghissimi anni.

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 14,22-33

«Subito dopo costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo. La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei

tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».



Messaggio per la 57^a GMPV

Francesco

Cari fratelli e sorelle! [...] Dopo la moltiplicazione dei pani, che aveva entusiasmato la folla, Gesù ordina ai suoi di salire sulla barca e di precederlo all'altra riva, mentre Egli avrebbe congedato la gente. L'immagine di questa traversata sul lago evoca in qualche modo il viaggio della nostra esistenza. La barca della nostra vita, infatti, avanza lentamente, sempre inquieta perché alla ricerca di un approdo felice, pronta ad affrontare i rischi e le opportunità del mare, ma anche desiderosa di ricevere dal timoniere una virata che conduca finalmente verso la giusta rotta. Talvolta, però, le può capitare di smarrirsi, di lasciarsi abbagliare dalle illusioni invece che seguire il faro luminoso che la conduce al porto sicuro, o di essere sfidata dai venti contrari delle difficoltà, dei dubbi e delle paure. Succede così anche nel cuore dei discepoli, i quali, chiamati a seguire il Maestro di Nazaret, devono decidersi a passare all'altra riva, scegliendo con coraggio di abbandonare le proprie sicurezze e di mettersi alla sequela del Signore. Questa avventura non è pacifica: arriva la notte, soffia il vento contrario, la barca è sbalottata dalle onde, e la paura di non farcela e di non essere all'altezza della chiamata rischia di sovrastarli. Il Vangelo ci dice, però, che nell'avventura di questo non facile viaggio non siamo soli.



S.E. mons. Francesco Beschi

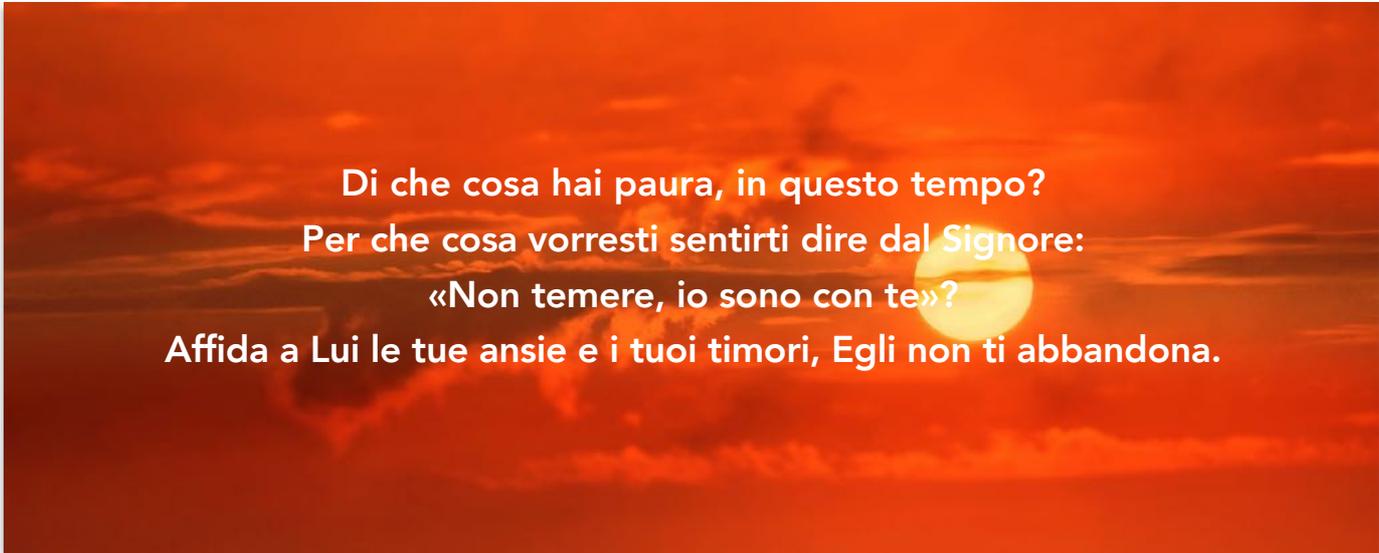
Navigare verso la rotta giusta non è un compito affidato solo ai nostri sforzi, né dipende solo dai percorsi che scegliamo di fare. [...] È il Signore che ci indica la riva verso cui andare e che, prima ancora, ci dona il coraggio di salire sulla barca; è Lui che, mentre ci chiama, si fa anche nostro timoniere per accompagnarci, mostrarci la direzione, impedire che ci incagliamo negli scogli dell'indecisione e renderci capaci perfino di camminare sulle acque agitate. Ogni vocazione nasce da quello sguardo amorevole con cui il Signore ci è venuto incontro, magari proprio mentre la nostra barca era in preda alla tempesta. [...] Perciò, riusciremo a scoprirla e abbracciarla quando il nostro cuore si aprirà alla gratitudine e saprà cogliere il passaggio di Dio nella nostra vita.



sr. Valentina Sala

Ciò che spesso ci impedisce di camminare, di crescere, di scegliere la strada che il Signore traccia per noi sono i fantasmi che si agitano nel nostro cuore. Quando siamo chiamati a lasciare la nostra riva sicura e abbracciare uno stato di vita – come il matrimonio, il sacerdozio ordinato, la vita consacrata –, la prima reazione è spesso rappresentata dal “fantasma dell'incredulità”: non è possibile che questa vocazione sia per me; si tratta davvero della strada giusta? Il Signore chiede questo proprio a me? E, via via, crescono in noi tutte quelle considerazioni, quelle giustificazioni e quei calcoli che ci fanno perdere lo slancio, ci confondono e ci lasciano paralizzati sulla riva di partenza: crediamo di aver preso un abbaglio, di non essere all'altezza, di aver semplicemente visto un fantasma da

scacciare. Il Signore sa che una scelta fondamentale di vita – come quella di sposarsi o consacrarsi in modo speciale al suo servizio – richiede coraggio. Egli conosce le domande, i dubbi e le difficoltà che agitano la barca del nostro cuore, e perciò ci rassicura: “Non avere paura, io sono con te!”.



Di che cosa hai paura, in questo tempo?
Per che cosa vorresti sentirti dire dal Signore:
«Non temere, io sono con te»?
Affida a Lui le tue ansie e i tuoi timori, Egli non ti abbandona.



don Alberto Debbi

Ogni vocazione comporta un impegno. Il Signore ci chiama perché vuole renderci come Pietro, capaci di “camminare sulle acque”, cioè di prendere in mano la nostra vita per metterla al servizio del Vangelo, nei modi concreti e quotidiani che Egli ci indica, e specialmente nelle diverse forme di vocazione laicale, presbiterale e di vita consacrata. Ma noi assomigliamo all’Apostolo: abbiamo desiderio e slancio, però, nello stesso tempo, siamo segnati da debolezze e timori. Se ci lasciamo travolgere dal pensiero delle responsabilità che ci attendono – nella vita matrimoniale o nel ministero sacerdotale – o delle avversità che si presenteranno, allora distoglieremo presto lo sguardo da Gesù e, come Pietro, rischieremo di affondare. Al contrario, pur nelle nostre fragilità e povertà, la fede ci permette di camminare incontro al Signore Risorto e di vincere anche le tempeste. Lui infatti ci tende la mano quando per stanchezza o per paura rischiamo di affondare, e ci dona lo slancio necessario per vivere la nostra vocazione con gioia ed entusiasmo.



Quando Gesù sale sulla barca, il vento cessa e le onde si placano. È una bella immagine di ciò che il Signore opera nella nostra vita e nei tumulti della storia, specialmente quando siamo nella tempesta: Egli comanda ai venti contrari di tacere, e le forze del male, della paura, della rassegnazione non hanno più potere su di noi. Nella specifica vocazione che siamo chiamati a vivere, questi venti possono sfiancarci. Penso a coloro che assumono importanti compiti nella società civile, agli sposi che non a caso mi piace definire "i coraggiosi", e specialmente a coloro che abbracciano la vita consacrata e il sacerdozio. Conosco la vostra fatica, le solitudini che a volte appesantiscono il cuore, il rischio dell'abitudine che pian piano spegne il fuoco ardente della chiamata, il fardello dell'incertezza e della precarietà dei nostri tempi, la paura del futuro. Coraggio, non abbiate paura! Gesù è accanto a noi e, se lo riconosciamo come unico Signore della nostra vita, Egli ci tende la mano e ci afferra per salvarci.



E allora, pur in mezzo alle onde, la nostra vita si apre alla lode. E vuole essere anche l'invito a coltivare l'atteggiamento interiore di Maria Santissima: grata per lo sguardo di Dio che si è posato su di lei, consegnando nella fede le paure e i turbamenti, abbracciando con coraggio la chiamata, Ella ha fatto della sua vita un eterno canto di lode al Signore.

«La missione al cuore del popolo non è una parte della mia vita, o un ornamento che mi posso togliere, non è un'appendice, o un momento tra i tanti dell'esistenza. È qualcosa che non posso sradicare dal mio essere se non voglio distruggermi. Io sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo. Bisogna riconoscere sé stessi come marcati a fuoco da tale missione di illuminare, benedire, vivificare, sollevare, guarire, liberare. Lì si rivela l'infermiera nell'animo, il maestro nell'animo, il politico nell'animo, quelli che hanno deciso nel profondo di essere con gli altri e per gli altri» (Evangelii gaudium, 273). E tu?



Sorelle Clarisse di Bergamo

Preghiera Mariana

«O Maria, Tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza. Noi ci affidiamo a Te, Salute dei malati, che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede [...]. Aiutaci [...] a conformarci al volere del Padre e a fare ciò che ci dirà Gesù, che ha preso su di sé le nostre sofferenze e si è caricato dei nostri dolori per condurci, attraverso la croce, alla gioia della risurrezione» (Francesco, Lettera a tutti i fedeli per il mese di maggio 2020)

*Affidiamo al Signore per intercessione di Maria il nostro Papa Francesco, i nostri vescovi, i nostri parroci, i nostri amici sacerdoti e diaconi. **Sostienili, Signore con la forza del tuo Spirito.***

Ave Maria...

Affidiamo al Signore per intercessione di Maria tutti i consacrati e le consacrate, i nostri amici frati, suore e membri degli istituti secolari. **Sostienili, Signore con la forza del tuo Spirito. Ave Maria...**

Affidiamo al Signore per intercessione di Maria tutte le monache e i monaci, i nostri amici e le nostre amiche che vivono nelle comunità di vita contemplativa maschili e femminili. **Sostienili, Signore con la forza del tuo Spirito. Ave Maria...**

Affidiamo al Signore per intercessione di Maria tutti gli sposi cristiani, le nostre famiglie e i laici e le laiche non sposati che hanno scelto di vivere la loro vocazione battesimale. **Sostienili, Signore con la forza del tuo Spirito. Ave Maria...**

Affidiamo al Signore per intercessione di Maria i seminaristi, i novizi e le novizie, i fidanzati tutti i nostri amici e le nostre amiche che hanno iniziato un cammino di discernimento sulla propria vocazione. **Illuminali, Signore con la forza del tuo Spirito. Ave Maria...**

Affidiamo al Signore per intercessione di Maria tutti i bambini, gli adolescenti e i giovani. **Custodiscili, Signore con la forza del tuo Spirito. Ave Maria...**

Affidiamo al Signore per intercessione di Maria tutti gli anziani, i malati e i defunti di questo tempo, gli operatori sanitari, i nostri amici medici, infermieri, tutti coloro che si prendono cura. **Sostienili, Signore con la forza del tuo Spirito. Ave Maria...**

Affidiamo al Signore per intercessione di Maria i politici, gli amministratori, gli insegnanti e tutti i lavoratori. **Sostienili, Signore con la forza del tuo Spirito. Ave Maria...**

Affidiamo al Signore per intercessione di Maria tutti gli sposi, i presbiteri, i consacrati e le consacrate che faticano nella loro vocazione o che l'hanno abbandonata. **Dona loro, Signore, il sollievo e la speranza del tuo Spirito. Ave Maria...**

Affidiamo al Signore per intercessione di Maria i poveri, i carcerati, i migranti, coloro che sono sfruttati. **Guarisci, Signore, i nostri occhi con la luce del tuo Spirito. Ave Maria... Padre Nostro...**



Preghiera per la 57ª GMPV «Datevi al meglio della vita» (ChV 143)

Signore Gesù, **incontrare te**

è lasciare che il tuo sguardo ci raggiunga lì dove ci siamo nascosti.
Solo i tuoi occhi vedono e amano tutto di noi:
donaci la luce del tuo Spirito perché guardando te
conosciamo il nostro vero volto di figli amati.

Signore Gesù, **scegliere te**

è lasciare che tu vinca l'amarezza delle nostre solitudini
e la paura delle nostre fragilità; solo con te la realtà si riempie di vita.
Insegnaci l'arte di amare: avventura possibile perché tu sei in noi e con noi.

Signore Gesù, **seguire te**

è far sbocciare sogni e prendere decisioni: è darsi al meglio della vita.
Attriaci all'incontro con te e chiamaci a seguirti per ricevere da te
il regalo della vocazione: crescere, maturare e divenire dono per gli altri.
Amen.



Compieta Monache Agostiniane Monastero dei Santi Quattro Coronati in Roma

Come la sapienza della Chiesa ci insegna, al termine del giorno le ultime parole sono affidate alla preghiera di compieta che si chiude nel silenzio e apre il riposo della notte rinnovando la fiducia nel Signore. Nelle sue mani mettiamo il nostro desiderio che il mondo intero si riempia sempre più di uomini e donne appassionati, capaci di amare e di spendersi per il Meglio della vita.



Inno

Al termine del giorno,
o sommo Creatore,
vegliaci nel riposo
con amore di Padre.

Dona salute al corpo
e fervore allo spirito
la tua luce rischiari
le ombre della notte.

Ant. Alleluia, alleluia, alleluia

SALMO 4

Quando t'invoco, rispondimi,
Dio, mia giustizia: †
dalle angosce mi hai liberato; *
pietà di me, ascolta la mia preghiera.

Fino a quando, o uomini,
sarete duri di cuore? *
Perché amate cose vane
e cercate la menzogna?

Sappiate che il Signore
fa prodigi per il suo fedele: *
il Signore mi ascolta quando lo invoco.

Tremate e non peccate, *
sul vostro giaciglio
riflettete e placatevi.

SALMO 133

Ecco, benedite il Signore, *
voi tutti, servi del Signore.

voi, che state nella casa del Signore *
durante le notti.

Nel sonno delle membra
resti fedele il cuore
e al ritorno dell'alba
intoni la tua lode.

Sia lode al Padre e al Figlio
sia onore al Santo Spirito
la tua luce rischiari
le ombre della notte.

Offrite sacrifici di giustizia
e confidate nel Signore.

Molti dicono:
«Chi ci farà vedere il bene?». *
Risplenda su di noi, Signore,
la luce del tuo volto.

Hai messo più gioia nel mio cuore *
di quando abbondano
vino e frumento.

In pace mi corico
e subito mi addormento: *
tu solo, Signore,
al sicuro mi fai riposare.

Alzate le mani verso il tempio *
e benedite il Signore.

Da Sion ti benedica il Signore, *
che ha fatto cielo e terra.

Lettura breve (Dt 6,4-7)

Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo. Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutte le tue forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore; li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando sarai seduto in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai.

Responsorio breve: Signore, nelle tue mani affido il mio spirito, alleluia.

Ant. Nella veglia salvaci, Signore, nel sonno non ci abbandonare, il cuore vegli con Cristo e il corpo riposi nella pace.

Cantico di Simeone (Lc 2,29-32)

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi han visto
la tua salvezza, *

preparata da te
davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.

Orazione

Veglia su di noi in questa notte, o Signore: la tua mano ci ridesti al nuovo giorno perché possiamo celebrare con gioia la resurrezione del tuo Figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

